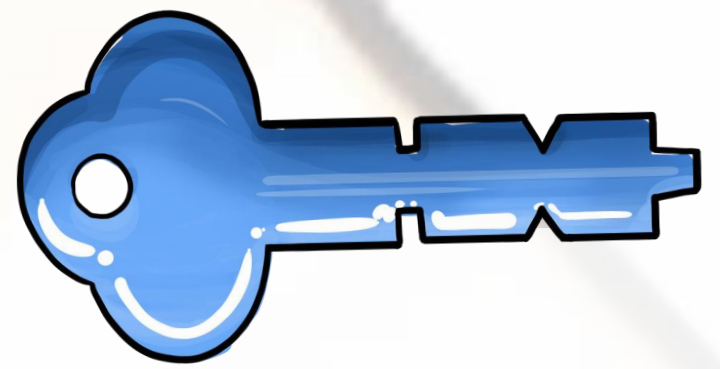


io  
SONO  
CON  
VI

PREGHIERA  
ANIMATORI

# 1. PARTIRE?



## PREPARARE

La preghiera è un invito che il Signore ti fa, apri il tuo cuore e mettiti in ascolto.

## VIVERE

*Lettura dal libro della Genesi [Gen 12, 1-5a]*

In quei giorni. Il Signore disse ad Abram: "Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione.

Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò, e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra".

Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore, e con lui partì Lot. Abram aveva settantacinque anni quando lasciò Carran. Abram prese la moglie Sarai e Lot, figlio di suo fratello, e tutti i beni che avevano acquistati in Carran e tutte le persone che lì si erano procurate e si incamminarono verso la terra di Canaan.

### COMMENTO

«Il Signore disse ad Abram "Vattene dalla tua terra". Allora Abram partì». A settantacinque anni, Abram accoglie un invito intriso di incertezze e fatica, sia emotiva che fisica.

Il Signore gli chiede, infatti, di lasciare la terra dove ha sempre vissuto, a cui è legato, dove ha posto le sue radici e i suoi affetti.

Dove ha trovato la forza e la determinazione di accogliere l'invito che aveva ricevuto?

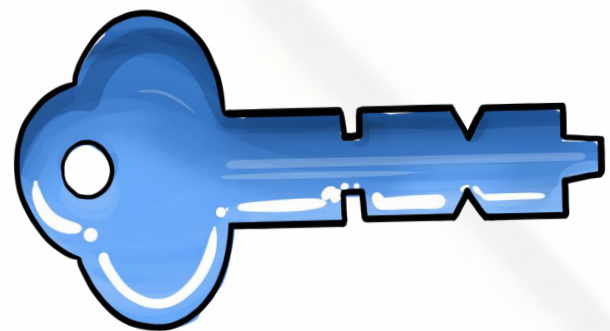
Sicuramente, deve essersi fidato delle parole di Dio, forse anche senza comprenderle fino in fondo. E forse aveva nel suo cuore la convinzione che per fare grandi cose, e affinché si compisse il disegno di Dio su di lui, fosse necessario anche uscire dalla sua "zona di comfort", sbilanciarsi, mettersi in discussione, staccarsi da ciò che si è sempre fatto o da ciò che fanno gli altri.

Forse l'esempio di Abram ci sembra molto distante, ma quante volte nella nostra vita riceviamo dei piccoli inviti a "sbilanciarci"? L'invito a difendere qualche persona che subisce dei torti, ad includere chi è escluso, ad aiutare chi è in difficoltà o chi ci chiede una mano (magari, mettendo per un attimo lui/lei davanti alle nostre comodità). Anche l'invito stesso a fare gli animatori dell'oratorio estivo, è una chiamata ad uscire e partire, magari anche a distaccarsi dalla scelta di tanti coetanei.

## RILEGGERE

*Scrivi sulle note del telefono o su un fogliettino una parola che ti ha colpito, che è emersa in questo momento di preghiera. Durante la giornata ogni tanto fermati a rileggerla, ti dice qualcosa di nuovo?*

## 2. ASCOLTARE?



### PREPARARE

La preghiera è un invito che il Signore ti fa, apri il tuo cuore e mettiti in ascolto.

### VIVERE

✠ *Letture del Vangelo secondo Luca [Lc 1, 8-20]*

In quel tempo. Avvenne che, mentre Zaccaria svolgeva le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore durante il turno della sua classe, gli toccò in sorte, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, di entrare nel tempio del Signore per fare l'offerta dell'incenso. Fuori, tutta l'assemblea del popolo stava pregando nell'ora dell'incenso. Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse: "Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto". Zaccaria disse all'angelo: "Come potrò mai conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanti negli anni". L'angelo gli rispose: "Io sono Gabriele, che sto dinanzi a Dio e sono stato mandato a parlarti e a portarti questo lieto annuncio. Ed ecco, tu sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, che si compiranno a loro tempo".

## COMMENTO

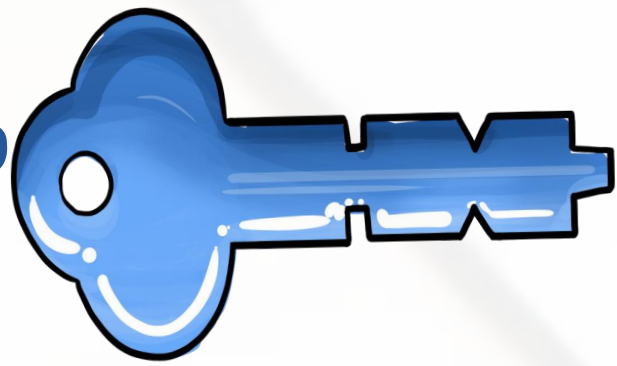
Zaccaria aveva nel cuore il desiderio di essere padre da molto tempo, e molte volte in tutti gli anni della sua vita avrà pregato Dio che ciò avvenisse. Anche da anziano sta ancora ad attendere, un po' disincantato e disilluso. Eppure, nonostante ciò, non perde la sua fedeltà nel Signore e continua a servirlo nel tempio, con pazienza e fiducia. Ed è proprio lì, nel tempio, che Dio sceglie di farsi sentire da Zaccaria. Sceglie di fargli capire che il desiderio del suo cuore è stato ascoltato, quando Zaccaria aveva perso le speranze a causa dell'età. Il desiderio del cuore di Zaccaria è stato ascoltato secondo tempi e modi diversi, che possono destabilizzare o rendere increduli, ma che portano comunque ad una grande gioia.

L'esempio di Zaccaria può aiutare anche noi: quante volte sentiamo che i nostri desideri non sono ascoltati? Possiamo però avere anche noi la pazienza e la fede di Zaccaria, e tenere gli occhi bene aperti perchè questi desideri potrebbero prendere forma in altri modi e tempi da quelli da noi pensati. Ed è bello stupirsi di queste strade nuove che noi non avevamo immaginato!

## RILEGGERE

*Viviamo un momento di risonanza: liberamente ognuno può condividere una parola, un'emozione presa dal Vangelo o dal commento.*

### 3. RALLEGRARSI?



## PREPARARE

La preghiera è un invito che il Signore ti fa, apri il tuo cuore e mettiti in ascolto.

## VIVERE

✠ *Lettura del Vangelo secondo Luca [Lc 1, 26 - 38]*

In quel tempo. L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te".

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

## COMMENTO

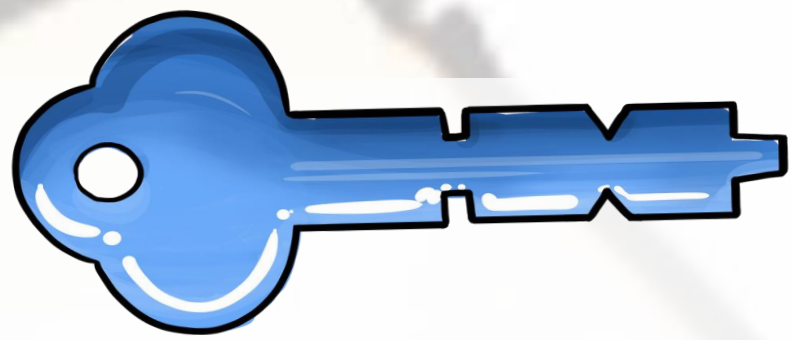
Quali emozioni avrà provato Maria davanti all'annuncio e alle spiegazioni dell'angelo? Solo gioia, allegria? Sicuramente anche turbamento e incertezza. O paura, dubbio. Nel suo cuore ci saranno state sicuramente molte domande, che non avranno di certo trovato immediata risposta nella spiegazione che l'angelo le dà in questo momento. Eppure, lei risponde di sì. Non aspetta di avere chiaro tutto, di avere delle spiegazioni logiche e razionali, di sapere tutto ciò che le succederà, quando e come. Dice di sì con poche informazioni, che magari nella sua testa erano ancora confuse, ma nel suo cuore ha sentito che era la sua chiamata, che andava accolta.

A volte nel mondo di oggi si rischia di cadere nel circolo vizioso di prendere decisioni solo se è tutto calcolato, bilanciando alla perfezione i pro e i contro, riflettendo nel modo più profondo possibile per capire se una scelta può essere quella giusta per noi. Ma è veramente possibile avere tutto chiaro fin dall'inizio? E, se fosse anche possibile, dove sarebbe lo spazio per rallegrarsi veramente, se è tutto già scritto? Maria, pur con molti dubbi e incertezza, dice questo sì, lasciando nella storia della sua vita quello spazio bianco, non calcolato alla perfezione, per lasciar entrare la vera gioia.

## RILEGGERE

*Viviamo un momento di risonanza: liberamente ognuno può condividere una parola, un'emozione presa dal Vangelo o dal commento.*

# 4. USCIRE!



## PREPARARE

La preghiera è un invito che il Signore ti fa, apri il tuo cuore e mettiti in ascolto.

## VIVERE

*Dalla vita di san Filippo Neri*

Era molto facile durante il giorno vedere Filippo per le vie della città mentre insegnava un po' di catechismo ai bambini che incontrava, o mentre portava acqua e cibo a qualche malato abbandonato da tutti lungo il ciglio della strada, o ancora aiutava qualche pellegrino giunto a Roma dopo un lungo e faticoso viaggio a piedi. Filippo "si accostava ora all'uno ora all'altro, e subito tutti diventavano suoi amici", e spesso incoraggiava i giovani che vedeva pigri senza far nulla dicendo: «beh fratelli, quando volemo cominciare a far del bene?». Quando nelle chiese si organizzavano le giornate di adorazione a Gesù Eucaristia ("le Quarantore"), e non era il suo turno di preghiera, invitava fuori nelle piazze con enorme entusiasmo la gente a entrare, ripetendo a tutti «Chi cerca altro che Cristo non sa quello che cerca, chi vuole altro che Cristo non sa quel che vuole!».

[...]

Filippo fu ordinato sacerdote il 23 maggio 1551: aveva allora 36 anni. Da quel momento, per così dire, la sua missione fu quella di portare l'amore di Dio a tutte le persone che incontrava, in modo speciale attraverso l'Eucaristia, che celebrava sempre con immensa devozione, e il sacramento della Confessione: non solo in chiesa, ma anche nella sua stanza, ininterrottamente, giungevano persone di ogni classe sociale, ricchi, poveri, colti o analfabeti, cardinali, principi o gente del popolo.

Filippo era comprensivo e paterno, attendendo ai bisogni di tutti, capace di ascoltare, esortare, rimproverare se occorreva, ma sempre con dolcezza. Più che insistere sui castighi o sulla gravità del peccato, preferiva mostrare quanto Dio fosse paziente, buono e meritasse di essere amato, invitando ad avere fiducia in Lui. Quando vedeva qualcuno triste, spesso col sorriso diceva: «scrupoli e malinconia, fuori di casa mia!» e magari con una battuta o un gesto scherzoso sapeva far sorridere chi era nel pianto. Voleva cristiani felici, gioiosi, entusiasti e non si stancava mai di ricordare quanto fosse importante l'umiltà e la fiducia in Dio nostro Padre. Non amava l'ipocrisia e la vanità: a un ragazzo aristocratico che amava esibire i suoi bei capelli, impose per penitenza di andare dal barbiere per farsi tagliare il ciuffo! «State allegri ma non fate peccati» ripeteva spesso ai ragazzi un po' indisciplinati.

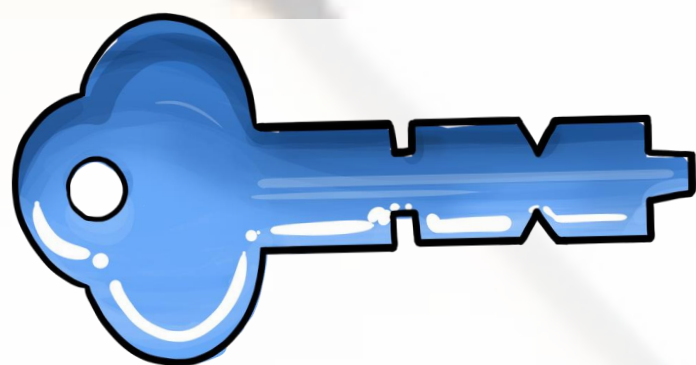
## COMMENTO

La Vita di San Filippo Neri, il suo rapporto con l'Altro, può essere un esempio vero del coraggio che serve per creare legami, intrecci, relazioni vere con l'altro. Lui, durante la sua vita, ha pian pian compreso quanto valore e ricchezza c'è in un incontro. "Si accostava ora all'uno, ora all'altro, e subito tutti diventavano suoi amici." Superficiale? No, piuttosto consapevole che un incontro è intreccio, è qualcosa che ti mette in disequilibrio, che ti cambia, che ti chiede di metterti in discussione e di mettere in gioco i tuoi sentimenti. Quindi, di crescere. San Filippo Neri non aveva paura di "far diventare tutti suoi amici", cioè di lasciarsi toccare dal cuore degli altri, senza la paura di rimanerne scottato o deluso. Ci insegna a non aver paura di uscire dalla porta di noi stessi, di sbilanciarci un po' verso l'altro, perchè solo così si può veramente incontrare chi ci sta intorno e vivere una vita piena di Gioia.

## RILEGGERE

*Cosa dice al mio essere animatore la figura di San Filippo Neri, c'è qualcosa che posso portare nel mio essere Animatore?*

# 5. INVITARE!



## PREPARARE

La preghiera è un invito che il Signore ti fa, apri il tuo cuore e mettiti in ascolto.

## VIVERE

✠ *Lettura del Vangelo secondo Giovanni [Gv 1, 35-42]*

In quel tempo. Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo sul Signore Gesù che passava, disse: "Ecco l'agnello di Dio!". E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: "Che cosa cercate?". Gli risposero: "Rabbì - che, tradotto, significa Maestro - dove dimori?". Disse loro: "Venite e vedrete". Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: "Abbiamo trovato il Messia" - che si traduce Cristo - e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: "Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa" - che significa Pietro.

## COMMENTO

In questo brano di Vangelo c'è un vero e proprio passaggio di inviti. Prima Gesù invita i discepoli, che lo seguono.

Ma Andrea, immediatamente, invita a sua volta, proprio come Gesù aveva fatto con lui. Lo fa iniziando da una persona a lui vicina, suo fratello, in modo molto semplice ma deciso. La chiamata che aveva ricevuto ha generato in lui una forza e una felicità tale che non poteva "tenerla per sé", doveva dividerla con qualcun altro, a partire proprio dalle persone a cui voleva più bene.

Anche noi che viviamo l'oratorio estivo abbiamo detto di sì ad una chiamata, abbiamo in qualche modo seguito Gesù. E allora, anche noi possiamo fare come Andrea. Possiamo anche noi invitare i nostri amici ad avvicinarsi a Gesù, nel modo più semplice e più "nostro": raccontandogli ciò che facciamo, invitandoli al percorso adolescenti, a fare gli animatori, o a qualche serata di festa in oratorio. Con le nostre parole, semplici ma decise, senza paura e senza vergogna... perchè li invitiamo a qualcosa di Bello!

## RILEGGERE

*Viviamo un momento di risonanza: liberamente ognuno può condividere una parola, un'emozione presa dal Vangelo o dal commento.*